



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SUSA

Copia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE N.53**

OGGETTO:

Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Susa".

L'anno duemiladiciannove addì dodici del mese di dicembre alle ore ventuno e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. GENOVESE Pier Giuseppe - Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
2. MONTABONE Giorgio - Vice Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
3. CATALDO Gianluigi - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Giust.
4. PELISSERO Giuliano - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
5. VALERIO Cinzia - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
6. COLAMARIA Antonella - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
7. PANARO Enrico - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
8. BOLOGNA Francesco - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
9. BARTOLOTTI MADDIO SANDRIOLO Stefania - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
10. PLANO Sandro - Consigliere	"Susa"	Sì
11. BREZZO Alessandra - Consigliere	"Susa"	Sì
12. FONZO Antonia - Consigliere	"Susa"	Sì
13. CHIANELLO Massimo - Consigliere	"Susa"	Giust.

Totale Presenti:

11

Totale Assenti:

2

Assume la presidenza il Signor GENOVESE Pier Giuseppe.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale PESANDO Emanuela.

Il Sindaco chiede al Capo Gruppo Consiliare “Susa” PLANO Sandro di leggere la mozione presentata in data 14 novembre 2019 ed acclarata al protocollo comunale al n. 12614, dai consiglieri comunali Brezzo, Fonzo, Chianello e Plano:

“MOZIONE N. 2/2019 – OGGETTO “Razzismo”

Regolamento del Consiglio comunale, CC n. 84 del 10 luglio 1984 e s.m.i., artt. 26, 27.

Negli ultimi anni assistiamo ad un crescendo e ad un intensificarsi di manifestazioni di intolleranza che si traducono in fenomeni di razzismo, antisemitismo e neofascismo; pervadono la scena pubblica, accompagnati da atti di esplicita ostilità e di persecuzione nei confronti di singoli e di intere comunità oltre che da una capillare diffusione di slogan e incitamenti all’odio, soprattutto verso le minoranze, attraverso i mezzi di comunicazione ed in particolare il Web.

I recenti fatti di cronaca urlano alla nostra coscienza che non può più esistere il “non schieramento, la sfumatura di grigio, l’oltre, il sottinteso” e non hanno più giustificazioni l’indifferenza ed il disimpegno.

Esistono forme di amore sano e di amore malato, anche verso il nostro Paese: se lo si vuole amare in modo sano ci si deve opporre in modo netto al pregiudizio, all’ ignoranza, alla violenza, alla repressione. E’ giusto amare il nostro tricolore ed essere patrioti, ma solo condividendo i valori che quei tre colori rappresentano e che ritroviamo nella nostra Costituzione, ripudiando la guerra, la discriminazione e riconoscendo piena uguaglianza a uomini e donne senza distinzione di razza, religione, lingua e condizione personale e sociale.

Viviamo in pace da settant’anni e anche se abbiamo conosciuto la guerra solo dai libri di storia e dal racconto dei nostri avi, non la vogliamo per noi, per tutti quelli che amiamo, e per le nuove generazioni. Occorre fermare questi atteggiamenti ambigui, dire “basta” alla loro sottovalutazione; è quanto mai necessario schierarsi contro tutto ciò, ognuno con la propria sensibilità, con decisione. Perché se non si è da una parte, si è necessariamente dall’altra; non esiste l’odio tenue o diversificato: l’odio è solo odio e distrugge, devasta e abbruttisce. La premessa di tante affermazioni “non sono razzista ma...”, è sempre smentita: se non fai sedere una bambina sul bus perché nera, sei razzista!

Viviamo in una Nazione che ha visto i nostri genitori e nonni, a migliaia, affrontare il mare o varcare montagne, per cercare lavoro in terra straniera. Viviamo in una Città che molti anni fa ha conosciuto questi atteggiamenti, non a riguardo di stranieri, bensì verso Italiani che arrivavano dal Sud per cercare una vita migliore. Ricordiamo ancora su qualche portone di Susa, negli anni sessanta, il cartello “Non si affitta ai Meridionali”!

Il primo passo nella lotta alla discriminazione razziale consiste nell’ammettere la sua esistenza sul piano istituzionale ed individuale e nel riconoscere le sofferenze patite dalle vittime di simili atti. Il lavoro di prevenzione e di sensibilizzazione non mira ad identificare singoli casi di razzismo, creando nuovi capri espiatori, ma è finalizzato ad instaurare, nella vita di tutti i giorni, le condizioni per togliere terreno e alimento al prosperare di questa mentalità. Per combattere questo fenomeno sociale bisogna conoscerlo nei suoi vari aspetti:

Il **Razzismo** è un’ideologia che si fonda sulla distinzione degli esseri umani in gruppi, supposti naturali, in base all’appartenenza etnica, nazionale o religiosa e giustifica la supremazia di uno sugli altri. Le persone non sono considerate individualmente, ma come appartenenti a gruppi con caratteristiche collettive ritenute immutabili. La discriminazione razziale può essere sia intenzionale che involontaria. Quella nei confronti dei neri è una particolare forma di razzismo che si traduce nell’attribuzione di caratteristiche personali o comportamentali negative a chi ha colore della pelle diverso dal bianco. Trae origine dall’ideologia razzista impostasi nel XVII e XVIII secolo a giustificazione dei sistemi di potere coloniali e dello schiavismo. Al contrario degli atteggiamenti ostili fondati sulla religione o sulla cultura, esso si basa su caratteristiche visibili e immutabili: il colore della pelle non si può cambiare anche se si risiede in un luogo da più generazioni, o vi si è appena giunti, o vi si è perfettamente integrati.

L’**Atteggiamento** trasmette un’opinione positiva, negativa o stereotipa su un tema o su una situazione. Gli atteggiamenti razzisti non sfociano necessariamente in atti violenti e non hanno necessariamente un fondamento ideologico. Possono però contribuire a un clima in cui affermazioni o atti discriminatori sono più facilmente tollerati o approvati dalla maggioranza della popolazione.

La **Xenofobia** si basa su pregiudizi che associano sentimenti negativi a tutto ciò che viene ritenuto straniero e produce un senso di superiorità o di paura in chi teme un'invasione da cui vuole difendersi con una politica dell'immigrazione discriminatoria e restrittiva.

L'**Omofobia** è la paura e l'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità, la bisessualità e transessualità basata su ipocrisie e pregiudizi stratificati nei secoli. L'Unione europea la considera analoga al razzismo.

L'**Ostilità antimusulmana** è esercitata nei confronti di persone originarie di Paesi islamici ed in generale di società considerate patriarcali, misogine, integraliste nella pratica religiosa, nella convinzione che tutti i musulmani vogliano introdurre la sharia, non rispettino i diritti umani e simpatizzino con i terroristi.

L'**Antisemitismo** è l'ostilità nei confronti di coloro che si definiscono ebrei ed è una forma di pregiudizio che associa indissolubilmente e con connotati negativi l'appartenenza religiosa a quella etnica. Include attacchi all'integrità fisica o alla proprietà di individui e istituzioni ebraiche, dichiarazioni verbali o scritte.

L'**Antiziganismo** è l'atteggiamento ostile e nei confronti delle persone e dei gruppi percepiti come «zingari» (Jenish, Sinti, Rom), indipendentemente dal fatto che conducano una vita nomade o meno. Nel corso della storia, l'antiziganismo si è manifestato sotto forma di discriminazione economica, sociale o statale, persecuzione politica, espulsione, internamento e genocidio.

L'**Estremismo di destra** si fonda sulla convinzione che gli esseri umani non siano tutti uguali. Tutte le definizioni concordano nell'individuare componenti costitutive nel razzismo e nella xenofobia. Queste persone ritengono che le disuguaglianze sociali siano dovute a fattori razziali e chiedono omogeneità etnica. I diritti fondamentali e i diritti umani non sono considerati principi validi ovunque e per tutti gli esseri umani. Il pluralismo dei valori della democrazia liberale e il «multiculturalismo» della società globalizzata sono respinti e combattuti.

Per le ragioni sopra esposte chiediamo al Sindaco, richiamato il Regolamento, di inserire come punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la seguente

MOZIONE

Il Consiglio Comunale

Preso atto che negli ultimi anni si verifica un crescendo e un intensificarsi di manifestazioni di intolleranza che si traducono in fenomeni di razzismo, antisemitismo e neofascismo. Pervadono la scena pubblica, accompagnati da atti di esplicita ostilità e di persecuzione nei confronti di singoli e di intere comunità oltre che da una capillare diffusione di slogan e incitamenti all'odio, soprattutto verso le minoranze, attraverso i mezzi di comunicazione ed in particolare il Web. Parole, atti, gesti e comportamenti offensivi e di disprezzo di persone o di gruppi assumono la forma di un incitamento all'odio, in particolare verso le minoranze; essi, anche se non sempre sono perseguibili sul piano penale, comunque costituiscono un pericolo per la democrazia e la convivenza civile;

Visto che il Consiglio d'Europa ha recentemente istituito la "No hate parliamentary alliance", con lo scopo di prevenire e contrastare l'incitamento a comportamenti violenti e che di questa rete fanno parte parlamentari di tutti i Paesi, che intendono impegnarsi a livello nazionale e internazionale;

Considerata la diffusione tra i giovani di linguaggi e comportamenti riassumibili nella formula del "cyberbullismo", ma anche ad altre forme violente di isolamento ed emarginazione di bambini o ragazzi da parte di coetanei;

Rilevato che il termine "incitamento" può comprendere vari tipi di condotte: sia quelle dirette a commettere atti di violenza, sia l'elogio di deplorabili avvenimenti del passato come la "Shoah", sia quelle dirette a sostenere azioni come l'espulsione di un determinato gruppo di persone dal Paese o la distribuzione di materiale offensivo contro determinati gruppi.

DELIBERA

Di contrastare, con le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale, le idee fondate sulla pretesa superiorità e sull'odio; di censurare chi incita a commettere atti di discriminazione o di violenza derivanti da pregiudizi di natura razziale, etnico, sessuale o religioso e la diffusione di «argomenti», quali la superiorità della propria razza, etnia, nazione o gruppo.”

Si apre la discussione sull'argomento così sintetizzabile (ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, la documentazione integrale degli interventi viene effettuata tramite gli opportuni mezzi di riproduzione informatica; la registrazione integrale degli interventi dei consiglieri è conservata su file audio presso la segreteria comunale).

La registrazione audio/video della seduta viene resa disponibile su sito comunale www.cittadisusa.it, alla voce Consiglio Comunale on-line.

IL SINDACO

Afferma che la mozione è pienamente condivisibile: nei contenuti richiama la proposta, che vede come prima firmataria la senatrice Liliana Segre, di istituire una Commissione al Senato per il contrasto alla violenza e alla discriminazione.

Ritiene però importante che nel concetto di civile convivenza e di democrazia rientri sia il rifiuto di ogni forma di discriminazione e odio, ma anche verso ogni tipo di violenza sia di genere che contro i lavoratori e le forze dell'ordine. Il rispetto della legalità permette la civile convivenza tra le persone ed è una condizione essenziale perché le società progrediscano e creino le condizioni di benessere per i propri cittadini, e per allontanare la discriminazione che si manifesti attraverso qualsiasi forma di violenza fisica, verbale, sui social, nei confronti di chiunque abbia opinioni e pensieri diversi.

Per questo propone, come gruppo consiliare, alcuni emendamenti proprio per rinforzare il concetto espresso dalla mozione e auspica che tutto il Consiglio comunale manifesti approvandola, contrarietà ad ogni forma di razzismo, di odio, di violenza di genere, ma anche a qualunque forma di dissenso non pacifico, poiché spesso si assiste a forme di avversità e violenze nei confronti dei gruppi politici o persone che esprimono idee diverse.

Comunica che il capogruppo Enrico Panaro darà lettura dell'emendamento.

PANARO Enrico

Legge il seguente emendamento: *“Il gruppo Cambiamo Susa è contro il razzismo, l'odio e ogni forma di violenza di genere senza preconcetti ideologici e proprio per questo motivo che per rendere la mozione presentata dal Gruppo consiliare “Susa” in oggetto ancora più completa ed esaustiva proponiamo i seguenti emendamenti:*

- di promuovere con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale la tutela della legalità e del rispetto delle regole democratiche per una civile convivenza;*
- di contrastare, con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale ogni forma di violenza verbale, fisica e mediatica nei confronti delle forze dell'ordine nell'adempimento del loro dovere.*
- di contrastare, con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale l'antisemitismo derivante dall'integralismo religioso.*
- di contrastare, con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale la discriminazione dei soggetti più deboli, tra i quali le persone disabili, e di favorire la loro inclusione in ambito scolastico, culturale e associativo.*

Auspichiamo come Gruppo Cambiamo Susa, che questi emendamenti siano condivisi e votati dall'intero Consiglio Comunale perché solo mettendo in pratica, concretamente tutti insieme queste azioni, potremo realmente costruire una società inclusiva e orientata a favorire la crescita e il benessere della collettività.”

BREZZO Alessandra

Fa presente che il suo Gruppo ha preparato questa mozione facendo riferimento ad un particolare momento storico in cui si sono verificati alcuni episodi di contestazioni. Tali fatti rappresentano l'apice di un sentire che si sta rafforzando in questi ultimi anni. Il Sindaco ha parlato della senatrice Segre, nel qual caso

non si è guardato alla storia della sua persona che è stata un esempio. Sono nate delle correnti di pensiero che tendono a negare che ci siano state, come nel caso della senatrice Segre, delle azioni di discriminazione. Il nostro Paese si è sempre distinto per la sua inclinazione all'accoglienza, basti pensare a tutta la problematica dell'immigrazione. E' vero che l'Italia è stata un po' isolata dal resto dell'Europa, ma in ogni caso esiste un dovere di intervenire verso chi è in sofferenza perché scappa dalla guerra, si trova in una situazione particolare di disagio, come è successo a molti italiani emigrati all'estero. Purtroppo il nostro Paese non è economicamente in grado di offrire le stesse opportunità date, ad esempio, dagli Stati Uniti o da altri Paesi agli italiani, però l'aspetto umano è assolutamente importante. Quando lei, con il suo Gruppo, ha scritto questa mozione ha pensato ad una particolare accezione della discriminazione cioè quella prodotta dalla differenza religiosa e razziale. Una discriminazione diretta alle persone che sembrano diverse, perché arrivano da Paesi diversi o perché hanno una storia diversa, che per ciò vengono emarginate e non accolte. Fa presente che frequenta il centro di accoglienza di Oulx e verifica ogni giorno la difficoltà di accettare le persone immigrate, ritenute responsabili di togliere il lavoro agli italiani. Si tratta di slogan. La mozione parte principalmente da questo contesto. Il discorso che si sta introducendo con l'emendamento ha una valenza leggermente diversa, in quanto non si sta parlando di violenza in generale ma di quella legata alla non accettazione del diverso per motivi di etica, religione, scelte sessuali ecc. Pensa che questa mozione sia completa in questo modo.

FONZO Antonia

Ribadisce che il ragionamento che è stato fatto con questa mozione tocca un aspetto preciso cioè il razzismo.

BREZZO Alessandra

Chiarisce che nella mozione presentata sono elencati un insieme di elementi che rientrano nell'argomento del razzismo.

IL SINDACO

Si dichiara un po' sconcertato dal fatto che ci sia una violenza di serie A e una di serie B, e che si cerchi di far passare come accettabile un tipo di violenza rispetto a un'altra. Il suo Gruppo non ha voluto intendere una forma di violenza in generale ma ha ritenuto che, al centro, ci dovesse stare il rispetto dell'uomo in ogni sua espressione, a prescindere dal credo, dalla razza, dall'identità sessuale o di genere. Ha inteso rinforzare il concetto già espresso con la mozione presentata dal Gruppo Susa, che non è specificamente legata al razzismo, ma presenta una serie di rifiuti della violenza, che, nell'attuale contesto storico, è da condannare a prescindere, a maggior ragione se diretta nei confronti dei lavoratori che svolgono una attività assolutamente legittima e di pubblica utilità e che debbono sentire il sostegno del Consiglio comunale. Ha ritenuto che l'emendamento permettesse un'integrazione al concetto di rispetto delle regole della civile convivenza, assolutamente in linea con quello che propone il Gruppo Susa; non c'è un richiamo specifico all'odio per una categoria piuttosto che ad un'altra, ma invece un richiamo al rispetto della persona in ogni forma di espressione.

FONZO Antonia

Ritiene pregiudizievole quanto sostenuto dal Sindaco e cioè che questa minoranza faccia distinzioni tra le varie forme di violenza quali di serie A o di serie B. Il Gruppo Susa sta aprendo un dibattito che dovrebbe trovare spazio in quest'aula in cui non si deve fare soltanto amministrazione. Ritenere che la minoranza abbia dei pregiudizi, risulta offensivo tenuto conto del contenuto della mozione presentata. E' stata fatta una distinzione ma partendo da un sentimento di sconcerto rispetto a fatti accaduti in un particolare momento storico. Nella preparazione della mozione è stato quindi seguito un filo logico da sottoporre a questo Consiglio comunale.

Il Gruppo "Susa" è partito da un ragionamento legato al concetto di discriminazione, dopodiché si possono fare ulteriori pensieri. Questa maggioranza ha presentato un emendamento avendo tempo di esaminare la mozione presentata da un mese, mentre il suo Gruppo ne prende notizia ora, ricevendo invece l'accusa di non accettarlo.

IL SINDACO

Fa presente che questo è l'effetto di portare una mozione in Consiglio che può essere emendata, per cui la minoranza può prendere il tempo necessario per valutarla.

FONZO Antonia

Ricorda nessuno ha nulla da eccepire, mentre il Sindaco ritiene che la minoranza faccia distinzioni.

MONTABONE Giorgio

Chiarisce che è stata presentata una mozione sacrosanta, condivisa; si è tutti assolutamente d'accordo in quest'aula. Si aggiungono, per rafforzarla, alcuni elementi che non vanno in contrasto con la medesima.

Concorda sul fatto che il suo Gruppo ha avuto modo di studiarla ma non ci sarebbe neanche stato bisogno perché è un testo talmente condivisibile come, ritiene, le aggiunte che si propongono.

BREZZO Alessandra

Afferma che il suo intervento aveva l'intento di far riflettere tutti su questo argomento. Se si vuole si può inserire, come ha detto il Sindaco, che questa Amministrazione è contro la violenza verso le persone che lavorano, che svolgono il loro dovere, ma pensa che il citare nello specifico le forze dell'ordine dia una colorazione particolare e vada ad invadere un altro ambito che di razzismo non ha nulla.

La loro mozione parte dal termine razzismo che è un tema leggermente diverso; si potrebbe proporre una mozione parallela specificatamente su questo tema e votare questa.

PLANO Sandro

Ritiene che sia condivisibile, proprio perché si sta parlando di prevaricazione, di violenza, di emarginazione, il punto scritto nell'emendamento *"...contrastare con tutte le azioni consentite e le risorse possibili in ambito comunale, scolastico, sociale, la discriminazione dei soggetti più deboli tra i quali le persone disabili..."* in quanto rientra all'interno del filone della mozione;

FONZO Antonia

Ritiene che se si parla di lavoratori il discorso è molto più ampio ed articolato. La mozione presentata è partita da un ragionamento che tiene conto di debolezze, di fragilità ma non di violenza in senso assoluto, perché altrimenti si aprirebbe uno scenario infinito.

IL SINDACO

Propone di chiudere il Consiglio per dieci minuti per fare delle valutazioni approfondite. Desidera precisare che anche i componenti del suo Gruppo consiliare non fanno gli amministratori ma cercano di fare politica, per cui quando si parla di lavoratori si parla anche del rispetto alle Forze dell'Ordine e si intende specificarlo in modo assolutamente chiaro, perché rappresentano e tutelano tutti e non si può dimenticare.

IL SINDACO sospende temporaneamente il Consiglio comunale alle ore 23.10 per riaprirlo successivamente alle ore 23.20.

IL SINDACO

Fa presente che, a questo punto, se non ci sono altri interventi, si metterà ai voti l'emendamento proposto dalla maggioranza dopodiché si voterà la mozione emendata.

PLANO Sandro

E' dell'opinione che vada votata per prima la mozione presentata dal suo Gruppo.

Propone di inserire nel dispositivo il seguente punto dell'emendamento proposto dalla maggioranza *"di contrastare, con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale la discriminazione dei soggetti più deboli, tra i quali le persone disabili, e di favorire la loro inclusione in ambito scolastico, culturale e associativo"*;

IL SINDACO

Chiede al consigliere Plano se con ciò intenda presentare formalmente un ulteriore emendamento, che diventa un emendamento alla mozione da parte del Gruppo Susa.

PLANO Sandro

Ribadisce che, a fronte della proposta della maggioranza, il suo Gruppo richiede che venga inserito e accolto nel dispositivo della mozione il punto dell'emendamento che riguarda i disabili.

IL SINDACO

Fa presente che quello sui disabili è già incluso nel dispositivo dell'emendamento che presenta la maggioranza.

PLANO Sandro

Riepiloga che la maggioranza nel proprio emendamento presenta alcuni punti, mentre il Gruppo di minoranza afferma che è funzionale e integrabile nella mozione da loro presentata, il punto seguente:

"Come Gruppo Susa propongo che venga inserito l'emendamento di contrastare con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale, la discriminazione dei soggetti più deboli, tra i quali le persone disabili, e di favorire la loro inclusione in ambito scolastico culturale e associativo".

IL SINDACO

Propone il seguente iter ovvero di mettere ai voti la proposta di emendamento del Gruppo Susa, a seguire l'emendamento del Gruppo consiliare "Cambio Susa" e infine la mozione complessivamente emendata.

Pone ai voti l'emendamento presentato dal Gruppo Susa consistente nell'inserimento nel dispositivo della mozione del seguente punto: *"Di contrastare con tutte le azioni consentite e le risorse possibili, in ambito comunale, scolastico e sociale, la discriminazione dei soggetti più deboli, tra cui le persone disabili, e di favorire la loro inclusione in ambito scolastico, culturale e associativo".*

La votazione dà il seguente esito:

Presenti	n. 11
Astenuti	n. ==
Votanti	n. 11
Favorevoli	n. 11
Contrari	n. ==.

Pone di seguito ai voti l'emendamento proposto dal Gruppo Cambio Susa, consistente nell'inserimento nel dispositivo della mozione dei punti di cui ha dato lettura il Capogruppo di maggioranza Panaro, con il seguente esito:

Presenti	n. 11
Astenuti	n. ==
Votanti	n. 11
Favorevoli	n. 8
Contrari	n. 3 (Plano, Brezzo, Fonzo).

Pone infine ai voti la mozione complessiva così come sopra sistematicamente emendata, ottenendo il seguente esito:

Presenti	n. 11
Astenuti	n. ==
Votanti	n. 11
Favorevoli	n. 8
Contrari	n. 3 (Plano, Brezzo, Fonzo).

Il Sindaco dichiara pertanto che la mozione come sopra emendata risulta approvata.

Del che si è redatto il presente verbale
Il Presidente
Firmato Digitalmente
GENOVESE Pier Giuseppe

Il Vice Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
PESANDO Emanuela

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- ☐ Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
PESANDO Dr.ssa Emanuela

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Susa, _____

Il Responsabile dell'Area Servizio alle Persone e alle Imprese